CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia

Comunicato stampa - 24/02/2026

Prevenire per competere: nasce lo strumento “Check legale”, il tool di Confindustria Cuneo che risponde a una nuova consapevolezza delle imprese cuneese

Nel corso del convegno “Leggere il rischio, comprendere le regole” è stato presentato il nuovo strumento di autovalutazione dedicato alla gestione integrata della compliance

La compliance non è più un adempimento da temere, ma uno strumento da governare. È questo il messaggio emerso dal convegno **“Leggere il rischio, comprendere le regole”**, promosso da Confindustria Cuneo e svoltosi lunedì 23 febbraio, in Sala Ferrero, con l’obiettivo di presentare alle imprese associate un nuovo strumento operativo di autovalutazione in materia di conformità normativa, denominato “**Check Legale**”, realizzato con il contributo della **Camera di commercio di Cuneo.**

Al centro dell’incontro, la consapevolezza che la gestione del rischio non possa più essere affrontata in modo frammentario o difensivo. Per anni la **compliance** è stata percepita prevalentemente in chiave sanzionatoria; oggi, invece, rappresenta un elemento centrale nella gestione dell’impresa: un sistema strutturato di governo del rischio, volto a prevenire criticità e garantire continuità operativa. Non si tratta più di un insieme di meri adempimenti formali, ma di un processo organizzato che richiede strumenti adeguati, procedure chiare e una visione integrata dell’organizzazione.

Lo ha sottolineato con chiarezza **Ciro Santoriello**, procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Cuneo: «*Il filo conduttore è l’organizzazione*». Un’impresa dotata di un modello organizzativo adeguato difficilmente incorre in condanne. Formazione, controlli interni e sistema sanzionatorio aziendale non rappresentano meri formalismi, ma pilastri essenziali dell’assetto societario.

Fare compliance significa individuare le aree in cui l’azienda è maggiormente esposta, verificare l’efficacia dei presidi già adottati e intervenire per ridurre la probabilità che un rischio si traduca in sanzioni, contenziosi, danni reputazionali o blocchi dell’attività. Negli ultimi anni è cresciuta anche l’esigenza di dimostrare concretamente l’adeguatezza degli assetti organizzativi rispetto ai rischi effettivi: non basta essere conformi, occorre poterlo provare attraverso modelli, procedure e controlli coerenti con dimensione e complessità dell’impresa.

Giacomo Tassone, responsabile del Servizio Legale e Normativa d’Impresa ha commentato: «*Il messaggio emerso dal convegno è chiaro: la compliance non è più il “regno dell’incertezza”, ma può diventare una leva di competitività. Trasformarla da obbligo formale a scelta strategica significa investire in organizzazione, consapevolezza e prevenzione, costruendo assetti solidi capaci di sostenere sviluppo, reputazione e continuità nel tempo*».

Da questa impostazione prende forma “Check Legale”, lo strumento, promosso da Confindustria Cuneo, illustrato da **Giulia Tiberi** del Servizio Legale e Normativa d’Impresa di Confindustria Cuneo: un questionario di autovalutazione pensato per consentire alle aziende di misurare il proprio livello di esposizione ai rischi normativi. Il tool, messo gratuitamente a disposizione delle imprese associate, si articola in quattro moduli autonomi — responsabilità amministrativa degli enti 231, privacy, cybersecurity, adeguati assetti organizzativi e indici di crisi — permettendo un’analisi mirata dei diversi ambiti della conformità.

L’iniziativa nasce dalla volontà di supportare più efficacemente le imprese nella conoscenza del rischio legale e di fornire loro indicazioni concrete di miglioramento. Le Pmi, in particolare, necessitano di strumenti pratici per orientarsi tra norme e responsabilità.

Il questionario — composto da domande fondate su altrettanti punti di controllo, tra fonti normative e principi di autodisciplina — genera un report “riservato”, corredato da una rappresentazione grafica e da un commento tecnico condiviso con gli esperti del servizio legale dell’associazione. L’obiettivo non è offrire una diagnosi definitiva, bensì fornire una “bussola” per orientarsi e costruire strategie efficaci di mitigazione del rischio, in un’ottica di prevenzione e miglioramento continuo.

Nel corso della tavola rotonda, i professionisti coinvolti nella redazione dello strumento hanno offerto ulteriori chiavi di lettura. **Mariagrazia Pellerino,** avvocata penalista in Torino, OdV 231**,** ha parlato di «*esercizio di consapevolezza*»: il nodo centrale non è soltanto valutare il rischio, ma prenderne piena coscienza. Pur non

configurandosi ad oggi come uno strumento di precisione tecnica, il tool offre una visione integrata: la compilazione completa dei moduli evidenzia come molte misure preventive abbiano carattere trasversale e incidano su più ambiti della compliance.

Tra i temi più complessi affrontati, quello della cybersecurity e della direttiva Nis2. **Mauro Alovisio**, docente a contratto dell'Università degli Studi di Torino, ha sottolineato come la vera sfida sia *«uscire dalla zona di comfort»*: investire in sicurezza non rappresenta soltanto un obbligo normativo, ma una scelta strategica per tutelare competitività e reputazione. Sulla stessa linea **Rudy Caltagirone**, che ha chiarito un equivoco diffuso: «*la cybersicurezza non coincide con l'informatica*». La NIS — Network and Information Security — richiama infatti un approccio sistemico, che coinvolge organizzazione, processi e cultura aziendale.

Dal punto di vista economico, **Raffaello Ascensionato Carnà,** dottore commercialista di Carnà & Partners ha evidenziato l'importanza della semplicità e della fruibilità: *«lo sforzo è stato quello di costruire uno strumento agile, capace di riportare l'impresa al centro e di rendere le norme funzionali al raggiungimento degli obiettivi di business».*

In chiusura, **Antonio Matonti,** direttore dell'Area Affari Legislativi di Confindustria, ha rimarcato il valore strategico dell'autoanalisi: *«prevenire significa rafforzare efficacia ed efficienza aziendale»*. Lo strumento presentato si configura come un unicum nel panorama associativo, consolidando il ruolo di Confindustria Cuneo quale promotore di legalità e partner attivo nella crescita delle imprese.

Allegati

» leggere il rischio, comprendere le regol_ ciro santoriello
» leggere il rischio, comprendere le regole_ giacomo tassone
» leggere il rischio, comprendere le regole_ giulia tiberi
» leggere il rischio, comprendere le regole_ matonti e tavola rotonda
» leggere il rischio, comprendere le regole_foto di gruppo

Sito di provenienza: Confindustria Cuneo - https://www.confindustriacuneo.it